

LICEO SCIENZE UMANE

# «Gli alunni vanno portati a riflettere sulla realtà»

**Davide Madeddu**

Innovazione, gli approfondimenti ma anche le isole didattiche e l'attività nei laboratori. E' un filo rosso che unisce i corsi di studio del liceo classico, linguistico e delle scienze umane e liceo delle scienze umane opzione economico sociale Dante Alighieri di Ravenna dove si guarda alla formazione dei giovani preparandoli per il futuro.

Il piano di studi del liceo delle scienze umane si basa sull'approfondimento dei principali campi di indagine delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologica storica. All'interno del curriculum c'è spazio per le componenti artistiche, letterarie, matematiche e scientifiche. «Matematica e scienze naturali - chiari- sce la preside Giuseppina Di Massa - vengono studiate nel corso dei cinque anni, con il potenziamento di fisica nel triennio». L'attività didattica ha tra le sue finalità principali quella di abituare gli studenti alla riflessione critica sulla realtà sociale contemporanea. «Solitamente chi sceglie il liceo ha un interesse a proseguire nella formazione superiore e un interesse nello studio e nella conoscenza in generale - dice - anziché voler apprendere una tecnica e una formazione specifica che porta ad affrontare il mondo del lavoro».

L'attività didattica viene portata avanti in due strutture storiche (una del 1600 e l'altra del 1800) in cui sono ospitati 1.240 studenti e in cui la mobilità è garantita a tutti attraverso un piano di abbattimento di barriere architettoniche che prevede la presenza di ascensore, rampe e servoscala.

Dalla dirigente scolastica arriva un consiglio agli studenti che si affacciano alle superiori. «La prima cosa che dico ai ragazzi è di valutare bene, l'orientamento nasce dai primi passi che compiono nella scuola. Attraverso lo studio si comincia a capire quali possono essere le passioni e gli interessi. Per questo motivo chiedo di accompagnare i ragazzi nel percorso. Insieme alla scuola è necessaria la guida con i genitori».

Nel corso degli anni la scuola ha affrontato una serie di cambiamenti improntati all'innovazione. «Nel tempo abbiamo introdotto innovazioni importanti - illustra la dirigente scolastica -. Dallo scorso anno abbiamo riorganizzato scuola rimodulando l'assetto sul modello "Dada" con gli studenti che si muovono attraverso i vari ambienti, inoltre le isole didattiche e gli spazi per permettere loro un apprendimento più motivante e consentire una maggiore capacità di concentrazione». Non solo, alla rivoluzione che caratterizza la didattica delle lezioni frontali si associa l'attività laboratoriale. «Abbiamo rinnovato anche attraverso le risorse che sono arrivate - conclude - laboratori informatici e creato due scientifici uno di chimica e fisica oltre che spazio multimediale. Strutture che vengono utilizzate dalle classi dei due plessi».

Per gli studenti poi anche attività di supporto e la possibilità di essere coinvolti nei numerosi progetti che la struttura scolastica organizza o ai quali aderisce, come l'Erasmus.



**Giuseppina Di Massa.**

Dirigente del liceo Dante Alighieri di Ravenna